

IV trimestre 2015

STIMA PRELIMINARE DEL PIL

■ Nel quarto trimestre del 2015 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% nei confronti del quarto trimestre del 2014.

■ Il quarto trimestre del 2015 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al quarto trimestre del 2014.

■ La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'industria e di aumenti in quelli dell'agricoltura e dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte), più che compensato dall'apporto positivo della componente estera netta.

■ Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,2% negli Stati Uniti e in Francia e dello 0,5% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento dell'1,9% nel Regno Unito, dell'1,8% negli Stati Uniti e dell'1,3% in Francia.

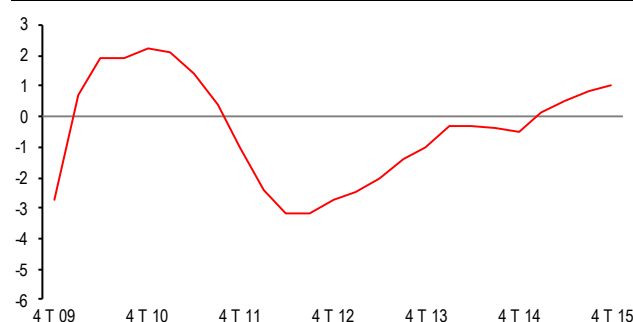
■ Nel 2015 il PIL corretto per gli effetti di calendario è aumentato dello 0,6%. Il 2015 ha avuto tre giornate lavorative in più rispetto al 2014 e la variazione annua del PIL calcolata sui dati trimestrali grezzi è pari a +0,7%.

■ La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,2%.

■ Prossima diffusione: 13 maggio 2016

PRODOTTO INTERNO LORDO

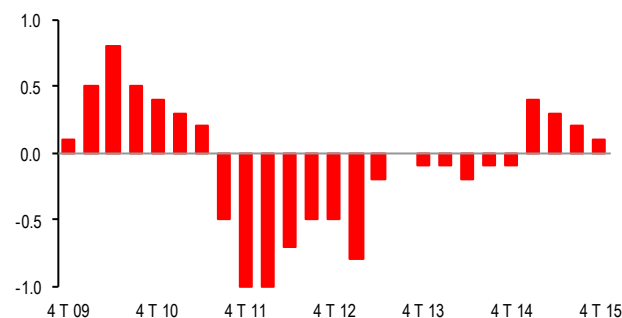
Variazioni tendenziali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



tendenziali

PRODOTTO INTERNO LORDO

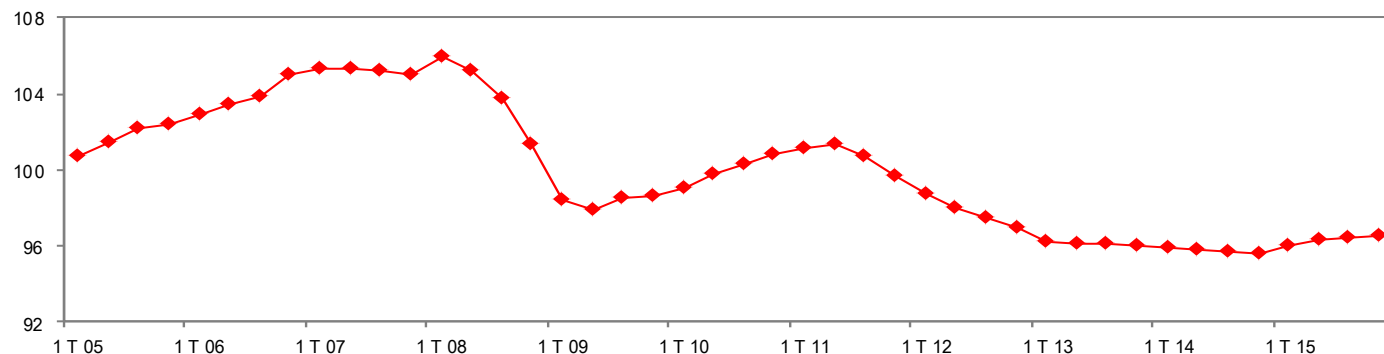
Variazioni congiunturali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



congiunturali

PRODOTTO INTERNO LORDO

Indici concatenati su dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



PROSPETTO 1. PRODOTTO INTERNO LORDO.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

TRIMESTRI	VALORI CONCATENATI anno di riferimento 2010	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente
2011 - I	405.498	0,3	2,1
2011 - II	406.165	0,2	1,4
2011 - III	404.029	-0,5	0,4
2011 - IV	399.956	-1,0	-1,0
2012 - I	395.899	-1,0	-2,4
2012 - II	393.218	-0,7	-3,2
2012 - III	391.098	-0,5	-3,2
2012 - IV	389.144	-0,5	-2,7
2013 - I	385.931	-0,8	-2,5
2013 - II	385.284	-0,2	-2,0
2013 - III	385.433	0,0	-1,4
2013 - IV	385.198	-0,1	-1,0
2014 - I	384.789	-0,1	-0,3
2014 - II	384.043	-0,2	-0,3
2014 - III	383.770	-0,1	-0,4
2014 - IV	383.435	-0,1	-0,5
2015 - I	384.995	0,4	0,1
2015 - II	386.082	0,3	0,5
2015 - III	386.737	0,2	0,8
2015 - IV	387.155	0,1	1,0

5. Revisioni

Secondo la prassi corrente, i dati diffusi con questo comunicato stampa sono rivisti a partire dal primo trimestre 2011. La metodologia utilizzata per la stima preliminare del PIL è analoga a quella seguita per la stima completa dei conti trimestrali. La mancanza totale o parziale di alcuni indicatori alla data della stima preliminare comporta un maggiore ricorso a tecniche statistiche di integrazione. Di conseguenza, le stime preliminari trimestrali possono essere soggette a revisioni di entità superiore rispetto alle stime correnti, diffuse a 60 giorni dalla fine del trimestre.

PROSPETTO 2. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA. Dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

TRIMESTRI	Stima odierna	Conti economici trimestrali del 1 dicembre 2015	Stima preliminare del PIL del 13 novembre 2015	Conti economici trimestrali del 1 ottobre 2015
2011 - I	0,3	0,3	0,3	0,3
2011 - II	0,2	0,2	0,2	0,2
2011 - III	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
2011 - IV	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0
2012 - I	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0
2012 - II	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
2012 - III	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
2012 - IV	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
2013 - I	-0,8	-0,8	-0,8	-0,9
2013 - II	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
2013 - III	0,0	0,0	0,1	0,1
2013 - IV	-0,1	0,0	0,0	0,0
2014 - I	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2
2014 - II	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
2014 - III	-0,1	-0,1	-0,1	0,0
2014 - IV	-0,1	-0,1	0,0	0,0
2015 - I	0,4	0,4	0,4	0,4
2015 - II	0,3	0,3	0,3	0,3
2015 - III	0,2	0,2	0,2	
2015 - IV	0,1			

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www3.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

La politica di revisione adottata per la stima preliminare del PIL recepisce le indicazioni delle linee guida europee sulla destagionalizzazione: l'orizzonte temporale delle revisioni comprende i trimestri dell'anno corrente e quelli dei quattro anni precedenti.

Per una descrizione più approfondita delle caratteristiche dei conti economici trimestrali, dei metodi di stima e degli indicatori congiunturali di riferimento si veda la Nota informativa: "[I conti economici trimestrali. Principali elementi informativi](#)" del 2 settembre 2015.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le stime SEC 2010 dei conti nazionali pubblicate il 23 settembre 2015 ([Conti economici nazionali per gli anni 2012-2014](#)).

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili solo le serie storiche complete rilasciate con i comunicati stampa "Conti economici trimestrali. Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera".

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction